



framing

ART EXHIBITION

Divulgarti ARconTE

medina
eventi arte design



Divulgarti ARconTE

Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Ludovica Dagna, Giulia Lanza,

Anna Poddine, Noemi Serra

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Contatti:

Loredana Trestin

+ 39 331 6465774

eventi@divulgarti.org

Maria Cristina Bianchi

+ 39 347 4559985

selezioni@divulgarti.org

www.divulgarti.org

eventi@divulgarti.org

 Divulgarti



medina
eventi arte design

MEDINA ROMA

Via Angelo Poliziano 32/34

00184 Roma +39 06 960 30 764

www.medinaroma.com

Orario:

Aperto tutti i giorni

dal Lun al Ven

10.00 -13.00 e 15.00 -19.00



framing

ART EXHIBITION

**DAL 17 GIUGNO AL 30 GIUGNO
VERNISSAGE VENERDÌ 17 GIUGNO ORE 18.00**

CURA E DIREZIONE ARTISTICA DI LOREDANA TRESTIN

ARTISTI IN MOSTRA

**Sophie Ackermann, Bartó, Christin Behrend,
Marco Brigatti, Elisa Brizzi, Anna Brizzolara,
Marco Capolongo, Chiara Carlotto, Ana Constantinescu,
Bernard Embacher, Hülya Günel, HillRar, Yoko Kitazaki,
Angela Martinelli, Fabiana Minelli, Manuela Nava,
Letizia Pecci, Barbara Polisena, Luca Ripamonti,
Alessandro Soriente, Jessica Stranger, Stefania Turco,
Chris Warner**



FRAMING

Loredana Trestin

Quanto siamo influenzabili? Come interpretiamo ciò che gravita attorno a noi? Il termine framing si riferisce ad un processo inevitabile di influenza selettiva sulla percezione dei significati che un individuo attribuisce a ciò che lo circonda. Nella sfera pubblica, economica, politica l'effetto framing ha molta importanza, a volte può diventare un pregiudizio cognitivo che ci porta a decidere tra diverse opzioni, in base al modo in cui ci vengono presentate le loro conseguenze positive o negative. L'arte dovrebbe essere il settore meno coinvolto dal manipolare le persone, anzi è un efficace strumento di miglioramento, alcune delle sue caratteristiche agiscono non solo sull'artista ma anche sul fruitore: inclusione, osservazione, conoscenza profonda, specchio della nostra società e di noi stessi, sostegno per crescere e migliorare. Gli artisti partecipanti a questa mostra d'arte contemporanea proporranno opere che aiuteranno i visitatori a filtrare il proprio ambiente quotidiano senza adulterarlo con framing. Una visione corretta senza pregiudizi.



How influential are we? How do we interpret what gravitates around us? The term framing refers to an inevitable process of selective influence on an individual's perception of the meanings he or she attaches to his or her surroundings. In the public, economic and political spheres, the framing effect has a great deal of importance; sometimes it can become a cognitive bias that leads us to decide between different options, based on the way their positive or negative consequences are presented to us. Art should be the area least affected by manipulating people, on the contrary it is an effective tool for improvement, some of its characteristics act not only on the artist but also on the viewer: inclusion, observation, deep knowledge, mirroring our society and ourselves, support to grow and improve. The artists participating in this contemporary art exhibition will propose works that will help visitors filter their everyday environment without adulterating it with framing. A correct vision without prejudice.

Sophie Ackermann

Valentina Maggiolo



LE SALON VERT
PEINTURE ACRYLIQUE
61X50 CM
2022

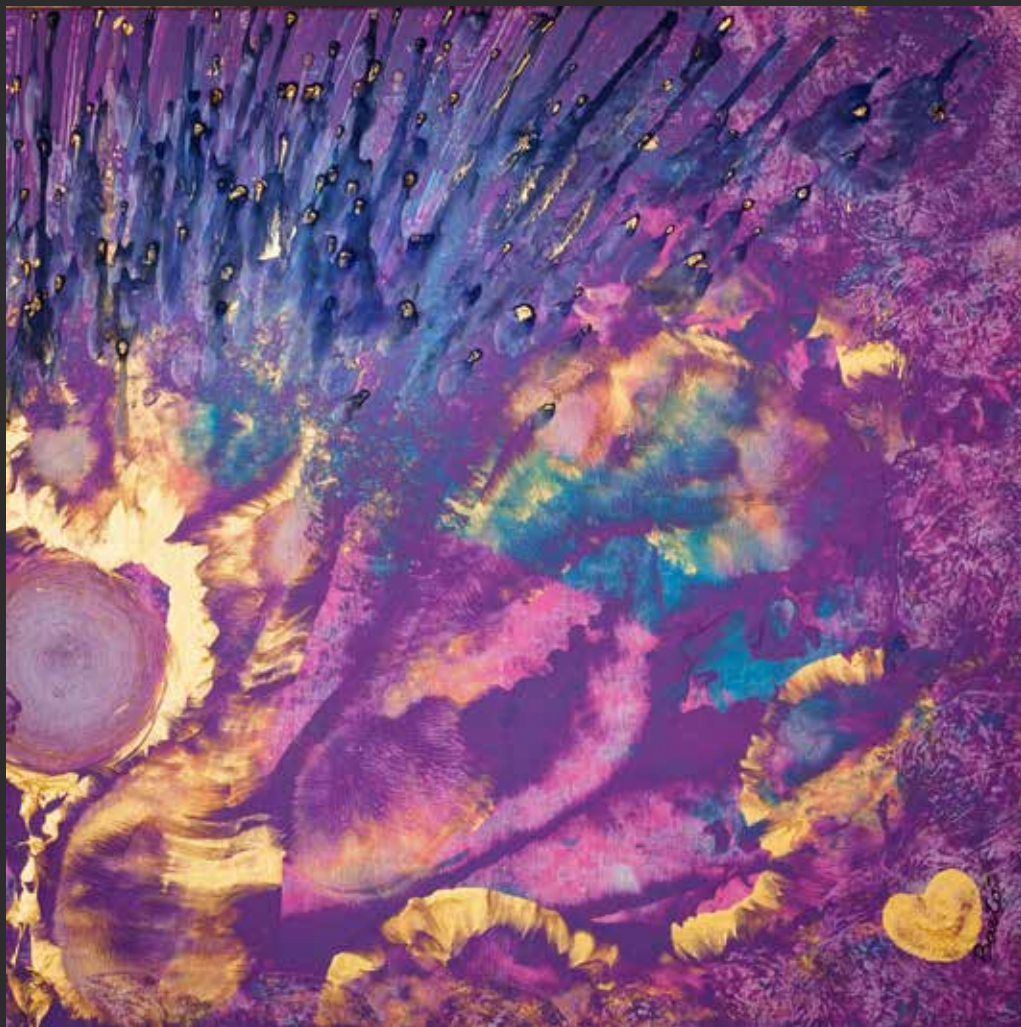


Due visioni d'insieme, due scene, due scorci abitativi. L'artista francese Sophie Ackermann ci mostra la sua prospettiva sul mondo attraverso una pittura d'interno che ne simboleggia la vita. La luce che cade sui mobili e sui muri, l'acceso riflesso dei raggi solari rimbalza sugli spigoli della realtà, evidenziandone alcuni aspetti. Anche i colori svolgono un ruolo fondamentale, in riferimento a come la casa appaia nelle diverse fasi della giornata - le emozioni cambiano di conseguenza: tranquillità, rilassamento, tensione... L'uso dell'acrilico le permette una grande libertà espressiva, dandole il modo di rappresentare al meglio il soggetto, talvolta con figure umane, altre volte senza.

Two visions of the whole, two scenes, two residential views. French artist Sophie Ackermann shows us her perspective on the world through an interior painting that symbolizes her life. The light that falls on the furniture and walls, the bright reflection of the sun's rays bounces off the edges of reality, highlighting some aspects. Colors also play a fundamental role, in reference to how the house looks at different stages of the day - emotions change accordingly: tranquility, relaxation, tension... The use of acrylic allows her great freedom of expression, giving her the way to best represent the subject, sometimes with human figures, other times without.

Bartó

Ludovica Dagna



SIRENA BLU
ACRILICO E CERA
30x30 CM
2021



Sara Bartolini, in arte Bartó, nasce a Pescia. Sin dall'infanzia dimostra un innato interesse verso la pittura.

Per Sara l'arte è un momento di riflessione: le sue esplosioni cromatiche e i suoi vertici di luce rimandano non solo ad esperienze del proprio vissuto, ma anche un interesse più globale sulla necessità delle connessioni interpersonali.

Le ombre e le luci della sua anima trovano spazio in ciò che lei dipinge e in questo modo l'opera diventa espressione profonda del suo sentire, ma è interessante che le passioni da lei sentite riescano a coinvolgere tutti gli esseri umani quando si trovano davanti ai suoi quadri, riescono a ripercorrere il cammino spirituale dell'artista.

Il soggetto delle sue opere è la cera di fatti diventa espressione stessa e riesce a trasmettere pathos in modo spontaneo e immediato.

Sara Bartolini, aka Bartò, was born in Pescia. Since childhood she has shown an innate interest in painting.

For Sara, art is a moment of reflection: its chromatic explosions and its vertices of light refer not only to experiences of her own life, but also a more global interest in the need for interpersonal connections.

The shadows and lights of her soul find space in what she paints and in this way the work becomes a profound expression of her feeling, but it is interesting that the passions she feels are able to involve all human beings when they are in front of her paintings manage to retrace the artist's spiritual path.

The subject of her works is the wax of facts becomes expression itself and manages to convey pathos in a spontaneous and immediate way.

Christin Behrend

Valentina Maggiolo



AND IN YOUR LIGHT WE SEE THE LIGHT
COLORI ACRILICI, FARINA DI MARMO, GESSO, PICCOLE LASTRE DI RAME
160x60 CM
2022



“E nella tua luce, vediamo la luce.
La luce primordiale non viene da noi, ci è data.
E' la luce del cielo e della creazione, che c'era
prima di noi.
Risplende ancora su di tutti noi”

Citando le parole della stessa artista, Christin Behrend, vediamo un riferimento a un concetto molto importante. L'unicità dell'essere umano e la creazione dell'universo sono al centro della sua ricerca ultima, un invito alla riflessione e al tempo stesso un manifesto della creazione.

*“And in your light we see the light.
The primeval light does not come from us, but
it is given to us.
It is the light of heaven and creation that was
before us.
It still shines down on us.”*

Quoting the words of the same artist, Christin Behrend, we see a reference to a very important concept. The uniqueness of the human being and the creation of the universe are at the center of her ultimate research, an invitation to reflection and at the same time a manifest of creation.

Marco Brigatti

Ludovica Dagna



PEOPLE IN BERLIN
FOTOGRAFIA
30×30 CM CIASCUNA
2017



L'opera intitolata "People in Berlin" è composta da quattro scatti, rigorosamente in bianco e nero, epurati dalla distrazione cromatica. Quattro frame di vita quotidiana dove le persone sono immerse in situazioni molto differenti. Queste immagini orientano il visitatore in tre modi:

Il primo riguarda il contenuto delle immagini. Non ci sono soggetti che interagiscono tra loro, ma un solo soggetto, e quel soggetto non sta compiendo azioni che possono suggerire una storia: è l'osservatore che la costruisce in base alla propria esperienza di vita e alla contestualizzazione dell'immagine.

Il secondo modo è la contestualizzazione: quattro luoghi, differenti tra loro, legati da un filo conduttore che è la città. In questo caso Berlino, facilmente riconoscibile.

Il terzo modo per ripulire l'opera da vincoli mentali è la non presenza di didascalie. Nessuna indicazione che può dare il "la" a una storia, solo in questo modo ciò che l'osservatore costruirà da queste immagini sarà sua, senza pregiudizi e assolutamente personale.

Alla fine del percorso visuale è importante che l'osservatore trovi in sé stesso quegli agganci, anche emotivi, che gli serviranno a capire il senso dell'immagine.

The work entitled 'People in Berlin', is composed of four shots, strictly in black and white, cleared of chromatic distraction. Four frames of everyday life where people are immersed in very different situations.

These images guide the visitor in three ways: The first concerns the content of the images. There are no subjects that interact with each other, but only one subject and that subject is not performing actions that can suggest a story: it is the observer who builds it based on his own life experience and the contextualization of the image.

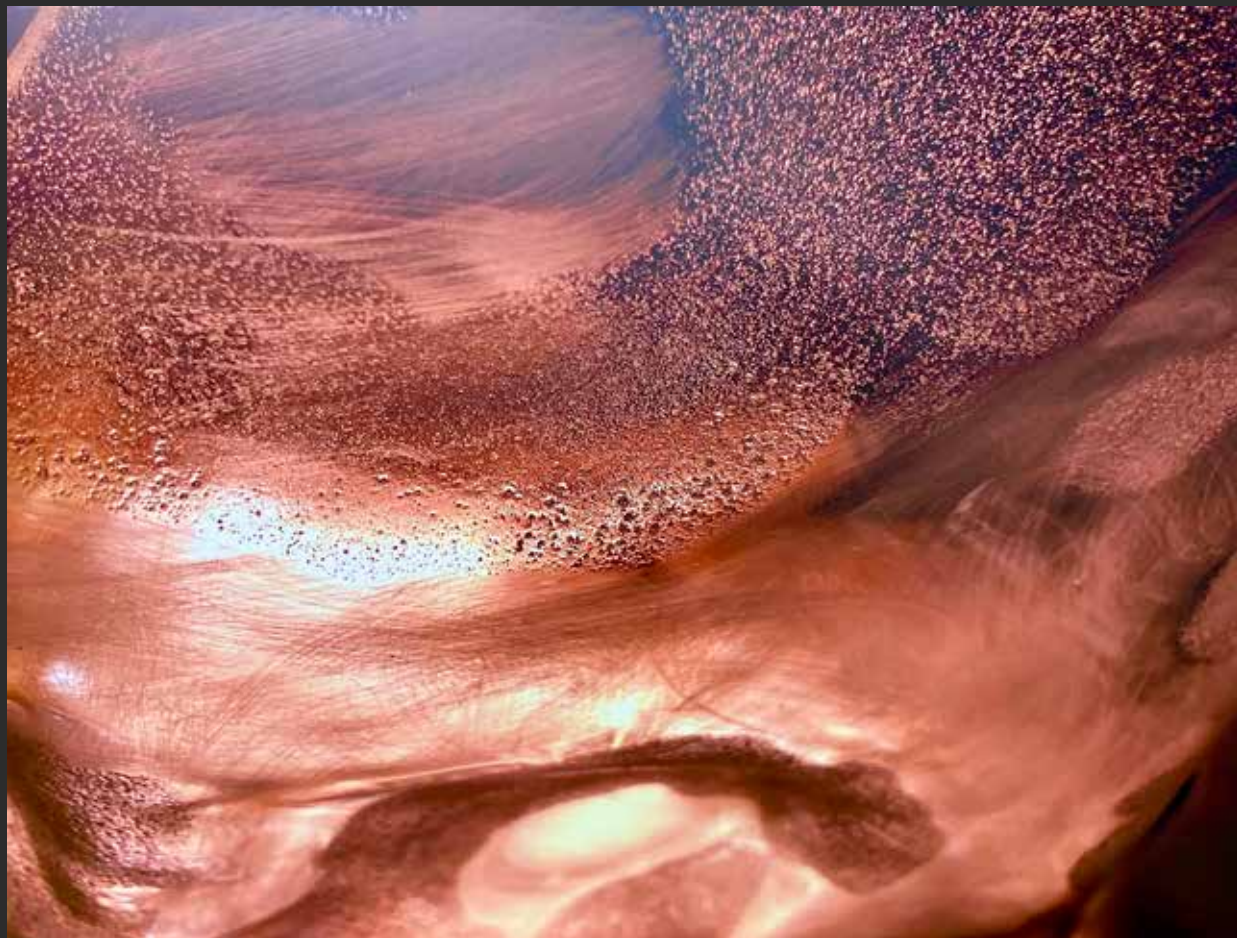
The second way is contextualization: four places, different from each other, linked by a common thread that is the city. In this case, Berlin is easily recognizable.

The third way to clear the work of mental constraints is the absence of captions. No indication that a story can be given "the" to a story, only in this way will what the observer will build from these images be his, without prejudice and absolutely personal.

At the end of the visual journey, it is important that the observer finds in himself those hooks, even emotional, that will help him understand the sense of the image.

Elisa Brizzi

Ludovica Dagna



ADDOME (SERIE ECOGRAFIE)
IMMAGINE DIGITALE, STAMPA SU DIBOND
100×70 CM
2021



Tutta la ricerca di Elisa Brizzi è sempre stata una continua indagine alla scoperta di sé stessa. Dal mostrare un corpo in continuo movimento visto solo esternamente, man mano si è addentrata nella parte più intima per vedere ciò che sta all'interno.

Ha cercato di portare in luce qualcosa che aveva nascosto, l'origine di alcuni suoi problemi e blocchi, abissati nell'inconscio che ha oscurato e nascosto ricordi e avvenimenti accaduti nel passato. Più passavano gli anni più si dilaniavano cercando un'uscita, battendo sul suo corpo dall'interno, manifestandosi all'esterno con problemi fisici e di salute.

Da questa riflessione è nata una serie di lavori legati alle ecografie che ha dovuto effettuare durante la vita, molte delle quali, che culminano nello stomaco, sono dovute ad un male di tipo psicologico, quello che i medici definiscono "stress mentale", che non si può risolvere con un farmaco, ma tramite un lavoro interiore, che lei ha voluto affrontare tramite l'arte.

Le "Ecografie" sono una serie di nove foto che ha realizzato con due elementi fondamentali della sua ricerca: la trasparenza e la sovrapposizione. Si tratta di immagini estremamente pittoriche e astratte.

Le ha confrontate con alcuni dei referti ed ecografie che aveva eseguito in passato, trovando delle somiglianze molto forti, da cui poi ha assegnato il titolo ad ogni opera. Le ha stampate su Dibond di dimensioni 100x70 cm, in modo che lo spessore sottile ricordasse quello delle lastre delle ecografie. Per ogni immagine ha scritto pensieri e riflessioni, legati a sensazioni e ricordi appartenenti a quel periodo.

Elisa per la mostra "Framing" ha deciso di presentare una delle sue Ecografie, per iniziare a rendere visibile e condividere ciò che normalmente non è possibile vedere o comprendere, la realtà vera e inconfutabile.

"Addome" è l'ottava ecografia, in ordine cronologico, della serie Ecografie. E' la parte più sensibile del suo corpo e racchiude gli organi più sensibili del suo malessere, ovvero lo stomaco e l'intestino che sono rappresentati nella nona ecografia, di cui riporta le relative riflessioni e pensieri.

Elisa Brizzi's research has always been a continuous investigation to discover herself. From showing a body in continuous motion seen only externally, gradually it has penetrated the most intimate part to see what is inside.

She tried to bring to light something she had hidden, the origin of some of her problems and blockages, the abyss in the unconscious that obscured and hidden memories and events that happened in the past. The more the years passed, the more they tore each other apart looking for an exit, beating on her body from the inside, manifesting themselves outside with physical and health problems.

This reflection gave rise to a series of works related to ultrasound that she had to carry out during her life, many of which, culminating in the stomach, were due to a psychological illness, what doctors call "mental stress", which you can not solve with medicine, but through an inner work, which she wanted to deal with through art.

The "Ecografie" is a series of nine photos she has made with two fundamental elements of her research: transparency and overlap. These are extremely pictorial and abstract images.

She compared them with some of the reports and ultrasounds she had performed in the past, finding very strong similarities, from which she then assigned the title to each work. She printed them on Dibond 100x70 cm in size, so that the thin thickness resembled that of the ultrasound plates. For each image, she wrote thoughts and reflections, linked to feelings and memories belonging to that period.

Elisa decided to present for the exhibition "Framing" one of her "Ecografie", to start making visible and sharing what is normally not possible to see or understand, the true and irrefutable reality.

"Addome" is the eighth ultrasound, in chronological order, of the series "Ecografie". It's the most sensitive part of her body and it contains the most sensitive organs of her malaise, that is, the stomach and intestines that are represented in the ninth ultrasound, of which she reports the relative reflections and thoughts.

Anna Brizzolara

Ludovica Dagna



GUERRA INTERIORE
ACRILICO E MATERICO SU TELA
100X120 CM
2022



L'espressione artistica è un potente strumento di denuncia sociale contro violenze, ingiustizie e discriminazioni, di tutela delle proprie opinioni e di stimolo alla riflessione. L'artista Anna Brizzolara si dimostra particolarmente sensibile e impegnata nei confronti di temi sociali e scelte etiche.

Anna per la mostra "Framing" ha deciso di esporre l'opera intitolata "Guerra Interiore" e la peculiarità di tale quadro sta nelle diverse interpretazioni che può suggerire.

Inanzitutto rappresenta il triste periodo storico di guerra, sofferenza e incertezza che stiamo vivendo in questi ultimi mesi, con le diverse tonalità di rosso che ricordano il sangue e con la parte in rilievo che può ricordare le macerie dei bombardamenti.

In secondo luogo questo quadro per Elisa rappresenta anche un disagio interiore, un senso di oppressione e di malessere che ha voluto trasmettere attraverso l'uso di un solo colore con diverse sfumature, il rosso cremisi.

I dettagli color oro presenti nel quadro simboleggiano invece la speranza, che si mischia però alla paura di non potersi liberare del senso, figurato o meno, di oppressione e incertezza.

Artistic expression is a powerful tool for denouncing violence, injustice, and discrimination, protecting one's own opinions, and stimulating reflection. The artist Anna Brizzolara is particularly sensitive and committed to social issues and ethical choices.

Anna decided to exhibit the work entitled 'Inner War', and the peculiarity of this painting lies in the different interpretations it can suggest.

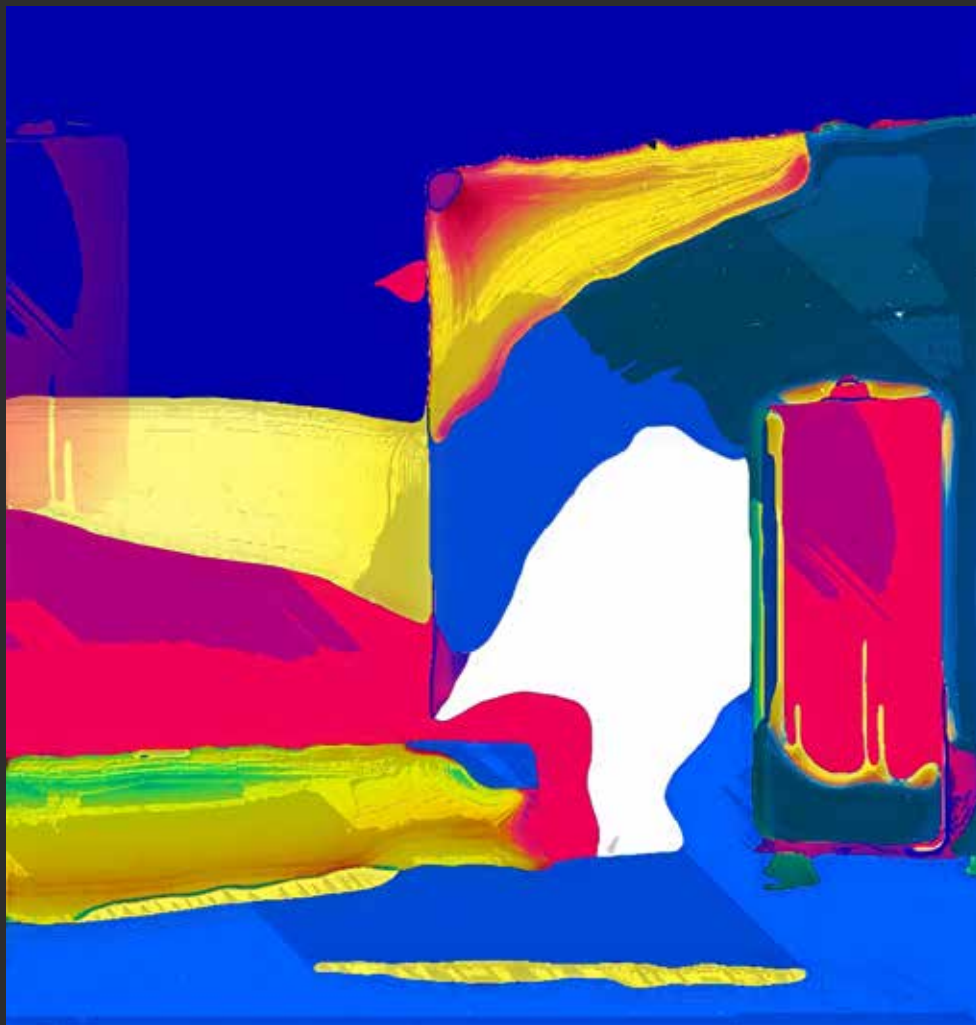
First of all, it represents the sad historical period of war, suffering, and uncertainty that we are living in these last months, with the different shades of red that remember the blood and with the part in relief that can remember the rubble of the bombings.

Secondly, this painting for Elisa also represents an inner discomfort, a sense of oppression and malaise that she wanted to convey through the use of a single color with different shades, crimson red.

The golden details in the painting symbolize hope, which is mixed with the fear of not being able to get rid of the sense, figurative or not, of oppression and uncertainty.

Marco Capolongo

Anna Poddine



MI CASA (NO MATTER OF TIME)
DIGITAL ART
80x70 CM
2022



Marco Capolongo è un artista romano autodidatta che ricerca l'arte in tutte le forme di espressione.

Le opere di Marco sono caratterizzate da tratti essenziali, che delimitano, anche spesso non del tutto, i diversi soggetti rappresentati.

Il fruitore è solleticato alla curiosità dalle accese sfumature che aiutano a delineare i diversi elementi che caratterizzano l'opera e a svelarne gli aspetti caratteriali e umani che celano.

Marco Capolongo is a self-taught Roman artist who researches art in all forms of expression.

The works of Marco are characterized by essential features, which delimit, even often not entirely, the different subjects represented.

The user is tickled by curiosity with bright nuances that help to outline the different elements that characterize the work and to reveal the character and human aspects that hide.

Chiara Carlotto

Ludovica Dagna



LE TRE ETÀ DELLA DONNA. TRIBUTO A KLIMT.
OLIO, ACRILICO, GESSO E FOGLIA D'ORO SU TELA
50X50 CM
2022



“Tre fasi della vita femminile; I traguardi della donna;

Tre segni, tre emozioni, tre valori della donna. Infanzia, purezza e innocenza dell'anima.

Maternità, responsabilità e amore da trasmettere.

Vecchiaia, declino della giovinezza, ma vittoria dell'anima. Vedo la vecchiaia con positività, come un segno indelebile che si lascia nella vita, pronta a dar spazio alla rinascita”.

Dalla famosa e simbolica opera di Gustav Klimt del 1905 Chiara ha cercato di dare una sua interpretazione sul tema, sentendo una forte contemporaneità e vicinanza al suo modo di esprimersi. L'omaggio a Klimt viene ripreso dall'utilizzo dell'oro, firma distintiva del maestro, dove in questo caso la aiuta a rafforzare l'ambivalenza tra le due parti: la luce e serenità della vita, dove posano rilassate ed eteree le due figure dell'infanzia e della maternità, a contrasto con la parte cupa e drammatica dove giace la figura anziana, quasi come se volesse andarsene e lasciare la scena. La vecchiaia, a differenza dell'interpretazione di Klimt, è raffigurata con lo sguardo dritto verso l'osservatore, quasi come un richiamo, una consapevolezza che prima o poi siamo tutti portati a questa fase, e quindi l'importanza di lasciare un segno, indelebile e positivo. Luminoso, come la lacrima d'oro che la donna lascia.

“Three stages of female life; The goals of the woman;

Three signs, three emotions, three values of women.

Childhood, purity and innocence of the soul.

Maternity, responsibility and love to be transmitted.

Old age, the decline of youth, but the victory of the soul. I see old age with positivity, as an indelible mark that is left in life, ready to make room for rebirth”.

From the famous and symbolic work of Gustav Klimt of 1905 Chiara tried to give her own interpretation on the theme, feeling a strong contemporaneity and closeness to his way of expressing himself. The homage to Klimt is taken up by the use of gold, the master's distinctive signature, where in this case it helps her to reinforce the ambivalence between the two parts: the light and serenity of life, where the two figures rest relaxed and ethereal. of childhood and motherhood, in contrast with the dark and dramatic part where the elderly figure lies, almost as if he wanted to leave and leave the scene. Old age, unlike Klimt's interpretation, is depicted with the gaze straight towards the observer, almost as a reminder, an awareness that sooner or later we are all brought to this stage, and therefore the importance of leaving a mark, indelible and positive. Bright, like the golden tear that a woman leaves.

Ana Constantinescu

Ludovica Dagna



RETURNING LOST LANDS
ACRYLICS ON CANVAS
61X91,4 CM
2022



Ana è un architetto e artista con sede nel Regno Unito. Dipinge soprattutto paesaggi astratti, trasformando la definizione tradizionale di ciò che i paesaggi possono essere e li trasforma attraverso le lenti dell'arte contemporanea.

Ha un Master in Architettura e crede nel rapporto sinergico tra i suoi dipinti, gli spazi in cui sono esposti e l'emozione che generano allo spettatore.

Utilizzando una varietà di media, le trame e i segni di ogni dipinto raccontano una storia e catturano un momento nel tempo.

Come afferma l'artista Ana: "C'è qualcosa di affascinante nella natura - è una fonte infinita di ispirazione, è una forza dinamica e vibrante. Viviamo in un tempo in cui tutto sembra fugace, in cui le persone hanno tutto facilmente e prontamente disponibile. Le mie opere rappresentano un'occasione per fermarsi, riflettere ed apprezzare un momento catturato nel tempo"

Ana is an architectural designer and artist based in UK. She has a deep fascination with creating abstract landscapes, transforming the traditional definition of what landscapes can be and exploring them through the lenses of contemporary art.

She has a Masters in Architecture and she believes in the synergetic relationship between her paintings, the spaces where they are exhibited and the emotion they generate to the viewer.

By using a variety of media, the textures and marks from every painting tell a story and capture a moment in time.

As the artist Ana says: "There is something fascinating about nature - it is an endless source of inspiration, it is a dynamic and vibrant force. We live in a time where everything seems fleeting, when people have everything easily and readily available. My art pieces are an opportunity to stand still, reflect and appreciate a moment caught in time".

Bernard Embacher

Valentina Maggiolo



BELUSTIGUNGEN NO. 8
INK, ACRYLIC, OIL PASTEL ON CARDBOARD
42,5X42,5 CM
2022



“I divertimenti di Bernard Embacher”, un concept fondamentale per noi che abbiamo lo scopo di approfondire l’arte di questo peculiare artista, proveniente dal Tirolo ma in qualche modo attratto da una figura a noi molto familiare. Pulcinella è infatti il vero protagonista della sua ultima produzione, realizzata con una tecnica mista di inchiostri, acrilici e pastelli su cartone. Nella Commedia dell’Arte, si tratta di una delle più conosciute maschere italiane, nello specifico un simbolo per Napoli, ma che cosa rappresenta per Bernard? L’incontro tra il tragico e il comico, la commistione tra le diverse arti, la vitalità filosofica che questo personaggio emana nelle sue azioni quotidiane. Sono tutti motivi di ispirazione che risultano in opere di piccole dimensioni e dai colori vivaci, realizzate con forme quasi stilizzate ma ben precise.

“The amusements of Bernard Embacher”, a fundamental concept for those who have the goal to explore the art of this peculiar artist, coming from Tyrol, yet somehow attracted by a figure that is very familiar to us. Pulcinella is in fact the real protagonist of his latest production, realized with a mixed technique of inks, acrylics and pastels on cardboard. In the tradition of Italian Commedia dell’Arte, it is one of the most famous masks, specifically a symbol for Naples, but what does it represent for Bernard? The encounter between the tragic and the comic, the mixture between the different arts, the philosophical vitality that this character exudes in his daily actions. They are all inspirational motifs that result in works of small size and bright colors, made with almost stylized shapes but very precise ideas.

Hülya Günel

Valentina Maggiolo



BEHIND THE SCENE
MIXED MEDIA ON CANVAS
40×40 CM
2022



Direttamente dalla Germania, Hülya Günel ci mostra la sua ultima produzione. Se da un lato vediamo un attaccamento peculiare alla natura, che nei dipinti viene interpretata in forma nuova e inaspettata, dall'altro vuole dare una piena rappresentazione del concetto di libertà. A volte, infatti, per essere liberi bisogna trasgredire, andare contro le regole morali imposte dalla società, che troppo spesso ci incatena a una vita di omologazione. Per questo motivo nelle sue opere ritroviamo l'uso sapiente di colori armonici, che vogliono simboleggiare il sorgere di un'alba nuova, o il chiudersi di un giorno passato. Si tratta di un'avventura che Hülya vuole condividere con lo spettatore, vero destinatario del suo messaggio.

Directly from Germany, Hülya Günel shows us her latest production. While on the one hand we see a peculiar attachment to nature, which in paintings is interpreted in a new and unexpected form, on the other hand she wants to give a full representation of the concept of freedom. Sometimes, in fact, to be free one must transgress, go against the moral rules imposed by society, which all too often chains us to a life of homologation. For this reason in her works we find the wise use of harmonious colors, which want to symbolize the rise of a new dawn, or the closing of a past day. This is an adventure that Hülya wants to share with the viewer, the true recipient of her message.

HillRar

Valentina Maggiolo



“VAGINA FREEDOM” IN THE WORLD OF PATRIARCHY
OIL PAINTING, OIL PASTEL
50×50 CM
2022



Direttamente da Seoul, un duo dinamico esprime l'arte con una spiccata creatività. I soggetti rappresentati sono variegati, si estendono dal figurativo all'astratto, sempre toccando in maniera diretta l'attualità. Nella loro ultima produzione, la donna è al centro dell'attenzione e viene concepita nel suo ruolo all'interno di un mondo caratterizzato da una visione patriarcale. I corpi delle donne sono oggetti che vengono concepiti e smontati, distrutti, dalla società. Citando le parole delle artiste:

“È solo violenza ciò che è perpetrato sui corpi femminili? Attualmente tutti gli esseri viventi sulla Terra sono intrappolati in una potente cornice invisibile.

Non permetterò mai più alcun tipo di cornice. Perché so di essere un osservatore e la libertà stessa. E ora, la cornice può sparire senza lasciare traccia.”

Directly from Seoul, a dynamic duo expresses art with a strong creativity. The subjects that are represented are varied, extending from the figurative to the abstract, always touching in a vivid way the current situation. In their latest production, the woman and her body is at the center of attention and is conceived in her role within a world characterized by a patriarchal vision. Women's bodies are objects that are conceived and dismantled, destroyed, by society. Quoting the words of the artists:

“Is it just violence perpetrated only on women's bodies? Currently, all living things and all beings on Earth are trapped within a powerful invisible frame.

I will no longer allow any frame. Because I knew that I was a 'watcher' and 'freedom' itself. And now, the frame disappeared without a trace.”

Yoko Kitazaki

Valentina Maggiolo



REQUIEM FOR THE SOULS
MIXED TECHNIQUE WITH LUMPS AND CRACKS
40×40 CM
2022



Citando le parole dell'artista, l'ultima produzione si è incentrata su tematiche a noi molto vicine. "Dedicato all'Ucraina": è con questa breve ma esplicativa affermazione che Yoko Kitazaki, artista giapponese, vuole colpire dritto al cuore di chi sta soffrendo e di tutti coloro che stanno osservando le orrende evoluzioni belliche. L'arte è in grado di unire, in ogni tipologia di situazione - l'invito che viene fatto allo spettatore è di collaborare in questo augurio, di speranza per le persone che stanno ancora soffrendo, di pace per chi non ce l'ha fatta.

"Molte persone stanno piangendo perché hanno perso i loro cari.

Le anime di quelle persone passano silenziosamente.

Posso solo pregare che riescano a raggiungere un pacifico sonno eterno."

Quoting the words of the artist, the last production has been focused on themes that are very close to us. "Dedicated to Ukraine": it is with this brief but explanatory statement that Yoko Kitazaki, a Japanese artist, wants to strike straight at the heart of those who are suffering and of all those who are observing the horrendous developments of the war. Art is able to unite, in any type of situation - the invitation that is made to the viewer is to collaborate in this wish, hope for people who are still suffering, peace for those who have not made it.

"Many people are crying because they have lost their loved ones.

The souls of those people pass on alone silently.

I can only pray that the souls can sleep peacefully."

Angela Martinelli

Graziano Tognini



PRESENZA ONIRICA
OLIO SU TELA
80X80 CM
2019



Da tempo Angela interviene con cura su tavole dipinte o affreschi che il tempo ha consumato e spesso lacerato. E, come un'attenta restauratrice, conserva senza introdurre apporti "creativi".

Il suo lavoro nasce dall'invenzione, che tuttavia non significa introdurre nuove forme ma scoprire, in quei dipinti, la bellezza nascosta dai secoli e talvolta sconvolta da ridipinture o da recuperi impropri.

Traduce, interpreta, ma allontana l'insidia della reinterpretazione. Avverte la delicatezza necessaria per dar voce ad altre voci, soprattutto quando sono interrotte e solitarie come un'eco. Anche quando tali voci paiono spente, evita ricostruzioni arbitrarie o ambigui risarcimenti che tendono soltanto a ricucire visibilmente brani o lacerti pittorici. Per congiungere presenze e assenze, formali o cromatiche, tesse una trama sottile e quasi invisibile di lievi restituzioni, chiedendo anche al più esiguo frammento pittorico la luce dell'intera opera.

Con l'immaterialità della luce, tende a ricostruire il mutevole clima, la fluida atmosfera che hanno attraversato la sua storia. Solo ascoltando il respiro, il palpito della loro storia - senza cercare improbabili immagini originarie - i dipinti appaiono nella loro autenticità.

Il restauro nasce dal silenzio dell'ascolto. Attinge dalla memoria le parole sussurrate da tracce di colori stinti o da segni consumati. Ma accoglie anche il loro silenzio.

Conserva ciò che è rimasto, ma lascia incompleto ciò che ha trovato incompleto.

E non cancella le impronte del fluire del tempo: l'incerta ramificazione del 'craquelure', il velo d'ombra delle patine che si adagia su una storia trascorsa. E che trascorre.

For some time Angela intervenes with care on painted tables or frescoes that time has consumed and often torn. And, like a careful restorer, it preserves without introducing "creative" contributions. Her work stems from the invention, which however does not mean introducing new forms but discovering, in those paintings, the beauty hidden by the centuries and sometimes upset by repainting or improper recoveries.

It translates, and interprets, but removes the pitfall of reinterpretation. It feels the delicacy needed to give voice to other voices, especially when they are interrupted and lonely like an echo. Even when these voices appear to be extinguished, it avoids arbitrary reconstructions or ambiguous compensations that tend only to visibly mend passages or torn paintings. To join presences and absences, formal or chromatic, she weaves a subtle and almost invisible texture of slight restitutions, asking even the smallest pictorial fragment for the light of the entire work.

With the immateriality of light, it tends to reconstruct the changing climate, the fluid atmosphere that has crossed its history. Only by listening to the breath, the heartbeat of their story - without looking for improbable original images - do the paintings appear in their authenticity. The restoration is born from the silence of listening. It draws from memory the words whispered by traces of faded colors or worn signs. But it also welcomes their silence.

It preserves what is left, but leaves incomplete what it has found incomplete. And it does not erase the footprints of the flow of time: the uncertain ramification of the 'craquelure', the veil of the shadow of the patinas that lies on past history. And that passes by.

Fabiana Minelli

Giulia Lanza



CEMENTO
TECNICA MISTA SU TELA
50×100 CM
2022



Fabiana Minelli nasce a Roma e il disegno e la pittura, oltre a diverse altre forme d'arte, sono tra le sue principali passioni sin da bambina. Dipinge in contemporanea agli studi classici, attraverso i quali si avvicina alla poesia che, insieme alle arti figurative, accompagnano la sua crescita, non solo interiore. La sua passione per l'arte la porta, nel 2011, a produrre oggetti di design realizzati in rame riciclato, modellato, scolpito, smaltato e dipinto a mano, accostato alla seta recuperata dagli scarti prodotti nella realizzazione dei sarti da parte di cooperative di donne indiane. Espone l'opera intitolata "Cemento" che si ispira ad uno stato d'animo dell'artista - e forse a quello di molti altri - in questo periodo storico. L'opera rappresenta un muro scrostato, esposto al tempo e alle intemperie, ai graffiti, ai messaggi incisi su di esso (tra cui le sue parole). La matericità della superficie si estende oltre il limite della tela, infatti il muro si fonde quasi con ciò che lo circonda fino a perdersi nel mondo stesso. I colori predominanti sono il rosso, il nero, l'arancio, l'oro pallido e il grigio in svariate gradazioni, come se la luce si volesse stagliare attraverso le fessure.

Fabiana Minelli was born in Rome and drawing and painting, as well as various other art forms, have been her main passions since she was a child. She painted at the same time as her classical studies, through which she approached poetry, which, together with the figurative arts, accompanied her growth, not only interiorly. Her passion for art led her, in 2011, to produce design objects made of recycled copper, modelled, sculpted, enamelled and painted by hand, combined with silk recovered from the waste produced in the making of tailors by cooperatives of Indian women. She exhibits the work entitled "Cemento" ("Cement") which is inspired by the artist's own state of mind - and perhaps that of many others - at this time in history. The work depicts a peeling wall, exposed to time and weather, graffiti, messages engraved on it (including his own words). The materiality of the surface extends beyond the limits of the canvas; in fact, the wall almost merges with its surroundings until it is lost in the world itself. The predominant colours are red, black, orange, pale gold and grey in various gradations, as if the light wanted to shine through the cracks.

Manuela Nava

Giulia Lanza



I RIBELLI
ACRILICO SU TELA
60x60 CM
2021



Manuela Nava nasce a Erba, in provincia di Como nel 1993 ed è un'artista autodidatta che ha sviluppato diverse tecniche di pittura, a partire dagli oli, al carboncino, all'inchiostro, passando per il bitume e l'acrilico. Principalmente realizza soggetti anatomici: un continuo studio ed evoluzione di particolari e posizioni anatomiche. Predilige l'uso di quattro colori di acrilico: blu navy, indaco, ocre, celeste e due tonalità di bianchi, creando un contrasto tra loro. Espone due opere: "Oltre" realizzata in acrilico con la tecnica della spatola, rappresenta la superficialità e l'invito di andare oltre, passando dalla superficie con spatolate materiche di colore puro e denso posate a strati che racchiudono l'occhio al centro della tela con un senso di profondità, di vulnerabilità e di unicità di chi siamo. La seconda opera si intitola "I Ribelli" e raffigura la difficoltà caotica e frenetica che ci circonda nella vita quotidiana e la forza, la volontà di superarla, rimanendo in equilibrio, con dei salti a piroettes che prendono somiglianze di una danza come forma di ribellione. I soggetti sono due corpi di sesso opposto, in posizioni quasi surreali con le stesse tonalità di colore come simbolo di uguaglianza, sospesi su delle corde su sfondo blu sfumato con la tecnica della spatola creando una sensazione di spazio e profondità.

Manuela Nava was born in Erba, in the province of Como, in 1993. She is a self-taught artist who has developed various painting techniques, starting with oils, charcoal, ink, bitumen and acrylics. She mainly creates anatomical subjects: a continuous study and evolution of anatomical details and positions. She prefers the use of four colours of acrylic: navy blue, indigo, ochre, sky blue and two shades of white, creating a contrast between them. She is exhibiting two works: "Oltre" ("Beyond"), made in acrylic using the spatula technique, represents superficiality and the invitation to go beyond, moving from the surface with material spatula strokes of pure, dense colour laid in layers that enclose the eye in the centre of the canvas with a sense of depth, vulnerability and the uniqueness of who we are. The second work is entitled "I Ribelli" ("The Rebels") and depicts the chaotic and hectic difficulty that surrounds us in our daily lives and the strength, the will to overcome it, by remaining balanced, with pirouette-like leaps that take on the likeness of a dance as a form of rebellion. The subjects are two bodies of opposite sexes, in almost surreal positions with the same colour shades as a symbol of equality, suspended on ropes against a blue background shaded with the spatula technique creating a feeling of space and depth.

Letizia Pecci

Ludovica Dagna



FLORA
MIXED MEDIA ON CANVAS
80X100 CM
2022



Letizia Pecci è un'artista fiorentina ma vive da più di vent'anni a Berlino.

Per la mostra "Framing" ha deciso di esporre due ritratti: il suo obiettivo è quello di portare la figura femminile al centro dell'attenzione con le sue fragilità e le sue ferite nascoste uscendo dai canoni di bellezza imposti dalla società. Vorrebbe che la donna trasgredisce nell'essere vera e sé stessa.

Nel suoi ritratti alcune donne guardano negli occhi l'osservatore altre li tengono chiusi ma belle ugualmente che piangono.

Predilige la tecnica mista, usa i colori acrilici mischiati al collage e quest'ultimo serve per dare plasticità e originalità all'opera.

Come direbbe Luna Del Grande: "Le donne forti sono come uragani. Diventano indomabili, quasi irraggiungibili. Non si fermano davanti a nulla. Sono discrete e amano quasi in segreto. Hanno sguardi sicuri e il cuore pieno di lividi. Sorridono e ingoiano lacrime. Loro, sono le donne che fanno la differenza".

Letizia Pecci is a Florentine artist but has lived in Berlin for over twenty years.

For the exhibition "Framing", she decided to exhibit two portraits: her goal is to bring the female figure to the center of attention with its fragility and its wounds hidden away from the canons of beauty imposed by society. She would want the woman to transgress in being true and herself.

In her portraits some women look into the eyes of the observer others keep them closed but equally beautiful that they cry.

She prefers mixed media, uses acrylic paints mixed with collage and the latter is used to give plasticity and originality to the work.

As Luna Del Grande would say: "strong women are like hurricanes. They become indomitable, almost unattainable. They stop at nothing. They are discreet and love almost in secret. They have safe looks and a heart full of bruises. They smile and swallow tears. They're the women who make the difference".

Barbara Polisena

Ludovica Dagna



LA DONNA CONIGLIO VESTITA DA SPOSA
CARBONCINO SU TELA
120X105 CM
2007



L'arte è il veicolo mediante il quale l'artista può esprimere col suo linguaggio la propria logica, la propria espressività ed il proprio mondo interiore cercando di renderlo, in parte, comprensibile e condivisibile.

A prescindere dal valore estetico delle produzioni artistiche, univoco appare l'intento ispiratore dell'artefice: interpretare, narrare, rappresentare la realtà e, allo stesso tempo, rivelare emozioni, sentimenti ed opinioni.

All'età di 15 anni il talento artistico di Barbara è stato notata da un insegnante di liceo, e grazie a lui e ai suoi consigli ha iniziato a dipingere e ad esibirsi in mostre collettive locali.

È un'artista autodidatta e ha iniziato con il carboncino su tela, proseguito con la tempera e ora dipinge ad olio su tela. La comunicazione e le questioni sociali sono state alla base dei suoi inizi, il senso della vita, i pregiudizi, i preconcetti. Si definisce una persona sensibile. Se non riesce a comunicare un concetto, cerca di arrivare al cuore attraverso atmosfere astratte.

Barbara per la mostra "Framing" ha deciso di esporre il quadro intitolato "La donna coniglio vestita da sposa" e attraverso questa opera mette a nudo la donna davanti allo specchio con le sue paure, le sue incertezze, le convenzioni sociali e le aspettative della società.

Art is the vehicle by which the artist can express with his language his own logic, his own expressiveness, and his own inner world trying to make it, in part, understandable and shareable.

Regardless of the aesthetic value of artistic productions, the creator's inspiring intent appears unambiguous: to interpret, narrate, represent reality and, at the same time, reveal emotions, feelings, and opinions.

At the age of 15, Barbara's artistic talent was noticed by a high school teacher, and thanks to him and his advice she began painting and performing in local group exhibitions.

She is a self-taught artist and started with charcoal on canvas, continued with tempera, and now paints in oil on canvas. Communication and social issues were the basis of its beginnings, the meaning of life, prejudices, and preconceptions. She defines herself as a sensitive person. If she cannot communicate a concept, she tries to reach the heart through abstract atmospheres.

Barbara decided to exhibit the painting entitled "The Rabbit Woman Dressed As a Bride" for the exhibition "Framing" and through this work, she lays bare the woman in front of the mirror with her fears, her uncertainties, the social conventions and the expectations of society.

Luca Ripamonti

Giulia Lanza



IL PASTO NUDO
OLIO SU TELA
70X60 CM
2022



“Da bambino pensavo che sarei diventato un disegnatore di fumetti. Oggi sono un pittore, perchè dipingere mi rende felice”: è così che ama presentarsi Luca Ripamonti, artista di origine milanese che ha sempre avuto in famiglia esempi di pittori amatoriali nelle persone di suo nonno e di suo zio. La pittura per lui è sempre stato amore incondizionato e necessaria come il respiro. Predilige la tecnica a olio su tela e i suoi lavori si sono mantenuti in continuità con la cultura pittorica figurativa che da sempre lo ha accompagnato. Espone l'opera: “Il pasto nudo”. “Il pasto nudo” è il titolo di un'opera di David Cronenberg in cui il marito uccide la moglie. In quest'opera è la moglie che uccide il marito. L'opera nasce dalla volontà di esprimere l'indignazione per le continue vicende di cronaca che vedono le donne vittime di omicidi e violenze efferate. Nell'opera si intende simbolicamente rappresentare una rivalsa della donna sull'uomo che viene, letteralmente, ingoiato. Un primo piano di un viso femminile, del quale non si vedono, volutamente, gli occhi rappresenta tutte le donne. Tra le labbra della figura, stretto fra i denti, appare un occhio umano. L'occhio che intende rappresentare colui che guarda con indifferenza la vittima. La donna può contenere e possedere totalmente il persecutore.

“When I was a child I thought I would become a cartoonist. Today I am a painter, because painting makes me happy”: this is how Luca Ripamonti likes to introduce himself, an artist of Milanese origin who has always had examples of amateur painters in his family in the persons of his grandfather and uncle. Painting has always been an unconditional love for him and as necessary as breathing. He prefers the oil-on-canvas technique and his works have remained in continuity with the figurative painting culture that has always accompanied him. He is exhibiting the artwork: “Il pasto nudo” (“The Naked Meal”). “The Naked Meal” is the title of a work by David Cronenberg in which the husband kills his wife. In this work it is the wife who kills the husband. The artwork stems from the desire to express indignation at the constant news events in which women are the victims of murder and brutal violence. The artwork is intended to symbolically represent a woman's revenge on the man who is literally swallowed up. A close-up of a female face, whose eyes are deliberately not visible, represents all women. Between the figure's lips, clenched between her teeth, appears a human eye. The eye is intended to represent the one who looks indifferently at the victim. The woman can totally contain and possess the persecutor.

Alessandro Soriente

Giulia Lanza



SEXY GIRL IN COSMIC DREAM
TECNICA MISTA (COLORI ACRILICI, VERNICE SPRAY , PASTELLI)
100X100 CM
2022



Alessandro Soriente è un artista italiano nato a Perugia. Fin da bambino ha mostrato il suo innato talento per il disegno e l'arte, creando ispirandosi ai fumetti e cartoni animati dell'epoca. Successivamente si dedica alla street art creando graffiti, per poi affinarsi dipingendo su tela prevalentemente con colori acrilici e vernice spray. I suoi dipinti combinano elementi di umorismo e critica sociale e spesso raffigurano personaggi di cartoni animati o idoli della musica o del cinema riconosciuti a livello internazionale. Amante e studioso di filosofia e della psicologia umana, comprende l'arte come il luogo in cui queste due componenti si incontrano. Espone l'opera "Sexy Girl In Cosmic Dream" che rappresenta, attraverso il fumetto, un sogno in cui l'uno, inteso come universo, rivela la nostra natura cosmica. L'uomo e la donna completandosi creano un tutt'uno.

Alessandro Soriente is an Italian artist born in Perugia. Since he was a child he has shown his innate talent for drawing and art, creating inspired by the comics and cartoons of the time. He later turned to street art, creating graffiti, and then refined his skills by painting on canvas mainly with acrylic paints and spray paint. His paintings combine elements of humour and social criticism and often depict cartoon characters or internationally recognised music or film idols. A lover and scholar of physiology and human psychology, he understands art as the place where these two components meet. He exhibits the work "Sexy Girl In Cosmic Dream" which represents, through comics, a dream in which the one, understood as the universe, reveals our cosmic nature. Man and woman complete each other to create a whole.

Jessica Stranger

Valentina Maggiolo



NEON LIGHTS
ROLLED BRUSH ACRYLIC PAINT ON CANVAS TECHNIQUE
101X101 CM
2021



L'ispirazione di Jessica Stranger, artista australiana, viene da un fenomeno che affascina l'uomo da sempre, l'Aurora boreale. Queste magnifiche "luci del nord" possono essere viste nell'emisfero settentrionale, una meraviglia della natura che l'artista decide di interpretare attraverso l'uso di colori acrilici accesi e vivaci. La peculiare tecnica da lei scelta dà modo di creare un'armonia di forme e visioni che attrae lo sguardo dell'osservatore e conferisce la magia della sensazione, quasi come se stessimo osservando in maniera sinestetica la grande natura che ci circonda. Tramite l'arte astratta, l'occhio trova la sua strada e viene guidato lungo i riflessi cromatici che sapientemente sono stati distesi: e voi che cosa riuscite a scorgere?

The inspiration of Jessica Stranger, Australian artist, comes from a phenomenon that has always fascinated man, the Aurora Borealis. These magnificent "northern lights" can be seen in the northern hemisphere, a wonder of nature that the artist decides to interpret through the use of bright and vibrant acrylic colors. The peculiar technique chosen by her allows to create a harmony of shapes and visions that attracts the gaze of the observer and gives the magic of the sensation, almost as if we were observing the great nature that surrounds us in a synaesthetic way. Through abstract art, the eye finds its way and is guided along the chromatic reflections that have been wisely extended: what about you? What can you see?

Stefania Turco

Giulia Lanza



AMALGAME(TI)
TECNICA A IMPASTO
150×100 CM
2020



Stefania Turco è nata a Caltanissetta, medico veterinario di professione, appassionata di arte in tutte le sue forme: dalla musica al teatro, alla pittura; partecipa a vari laboratori e corsi teatrali con attori e registi di fama nazionale. Si avvicina “per caso” all’arte nell’ottobre del 2018, quando vicende personali la portano ad un periodo di assenza dal lavoro riscoprendo così la pittura come “terapia” e dipingendo per se stessa prevalentemente di notte. I primi lavori di ispirazione cubista, lasciano il posto all’astrattismo e alla sperimentazione in cui prevale la tecnica ad impasto per passare poi più recentemente all’action painting e ad uno stile influenzato da Pollock. Lavori prevalentemente effettuati su tela, ma anche murales su pareti esterne ed interne. Presenta l’opera “AMALGAME(TI)”, eseguito durante il primo lock-down, il lavoro fa riferimento alla creazione, alla nascita o per meglio dire alla rinascita, rappresentando i gameti maschili che si amalgamano con l’ovulo a intendere la fusione di due realtà: il vecchio e il nuovo, la chiusura e l’apertura, la luce dentro al buio. Una vera e propria amalgama, così come da definizione, formata da diversi metalli (argento, oro, piombo, zinco, sodio, ecc.), di forma solida, pastosa o liquida. Mescolanza, e impasto di materiali anche nella tecnica dell’esecuzione dell’opera: unione e miscuglio di colori acrilici, tempera e pigmenti.

Stefania Turco was born in Caltanissetta, a veterinary surgeon by profession, she is passionate about art in all its forms: from music to theatre, to painting; she participates in various workshops and theatre courses with nationally renowned actors and directors. She approached art “by chance” in October 2018, when personal events led her to a period of absence from work, thus rediscovering painting as “therapy” and painting for herself mainly at night. Her first cubist-inspired works gave way to abstractionism and experimentation in which the impasto technique prevailed, before moving more recently to action painting and a style influenced by Pollock. Works mainly on canvas, but also murals on exterior and interior walls. He presents the work “AMALGAME(TI)”, executed during the first lock-down, the work refers to creation, birth or rather rebirth, representing the male gametes amalgamating with the ovum to signify the fusion of two realities: the old and the new, closure and opening, light within darkness. A true amalgam, as defined, formed from different metals (silver, gold, lead, zinc, sodium, etc.), in solid, pasty or liquid form. Mixing, and impasto of materials also in the technique of execution of the work: union and mixture of acrylic colours, tempera and pigments.

Chris Warner

Ludovica Dagna



TIME WITHOUT SPACE
CHARCOAL ON PAPER
29X42 CM
2022



'Ho passato la vita a guardare negli occhi della gente, è l'unico luogo del corpo dove forse esiste ancora un'anima" (José Saramago).

Condensata all'interno di uno sguardo c'è davvero tutta l'interiorità di un individuo. Non a caso il volto di una persona si delinea attraverso la contrazione o il rilassamento dei muscoli facciali, portavoci di sentimenti quali gioie o paure. Ma lo sguardo è ciò che, più di tutto, esprime l'anima, rivelando sia il passato che il presente della nostra esistenza.

Chris Warner è un artista che lavora principalmente con i ritratti e la figura umana: il suo obiettivo è quello di esplorare l'espressione attraverso i segni su carta. Si è diplomato alla Art School nel 2002 presso l'Australian National University.

"I spent my life looking into people's eyes, it is the only place in the body where perhaps there is still a soul" (José Saramago).

Condensed within a glance there is really all the inner of an individual. It is not by chance that the face of a person is outlined through the contraction or relaxation of the facial muscles, carriers of feelings such as joys or fears. But the gaze is what, more than anything, expresses the soul, revealing both the past and the present of our existence.

Chris Warner is an artist who works mainly with portraits and the human figure: his goal is to explore the expression through the signs on paper. He graduated from the Art School in 2002 at the Australian National University.

Divulgarti



Divulgarti Ducale



Divulgarti Cad

Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;
Creativity Art Design Palazzo Saluzzo dei Rolli, via Chiabrera 7/2, Genova

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org





framing

ART EXHIBITION

MEDINA ROMA
Via Angelo Poliziano 32/34
00184 Roma